

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

TRA

IL MINISTRO

PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

E

L'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA (UPI)

PER

VALORIZZARE LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO PUBBLICO  
L'EFFICIENZA E LA TRASPARENZA DELLE PROVINCE

IN ATTUAZIONE DEL DECRETO  
LEGISLATIVO 27 OTTOBRE 2009, N. 150

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di seguito "Ministro" e il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), d'ora innanzi congiuntamente definiti "le Parti" o, singolarmente, "la Parte"

## VISTO

- il decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 2008, con il quale il Prof. Renato Brunetta è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 maggio 2008, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2008, recante "Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Pubblica Amministrazione e Innovazione al Ministro senza portafoglio On. Prof. Renato Brunetta";
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, inerente le modalità di realizzazione di programmi comuni fra più amministrazioni;
- la legge 4 marzo 2009 n. 15 recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", di seguito "decreto";

## CONSIDERATO

- che il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione è delegato ad esercitare funzioni di impulso e promozione delle politiche di innovazione volte a migliorare la qualità dei servizi pubblici verificandone l'efficienza, l'efficacia e l'economicità, anche realizzando programmi di sostegno all'innovazione nelle amministrazioni pubbliche, basati sullo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e del capitale umano e sulla creazione di condizioni favorevoli ai processi di innovazione;
- che l'Unione delle Province d'Italia rappresenta le Province dinanzi a istituzioni e organismi nazionali, internazionali e dell'Unione Europea, e a ogni altro soggetto, di rilievo istituzionale, che eserciti funzioni di interesse locale, e che svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti delle Province e degli enti soci, anche su incarico della Pubblica Amministrazione, ai suoi diversi livelli e articolazioni, promuovendo e diffondendo, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà, dell'autonomia, del decentramento;

- che la nuova normativa rende indispensabile nelle pubbliche amministrazioni un complesso processo di revisione del sistema dei controlli interni, dei sistemi di valutazione e misurazione della performance, nonché degli istituti di valorizzazione del merito e della produttività;
- che nelle amministrazioni locali l'attuazione delle disposizioni del decreto in materia di "Misurazione, valutazione e trasparenza della performance" (Titolo II) e in materia di "Merito e Premi" (Titolo III) avviene mediante adeguamento dei propri ordinamenti ai relativi principi;
- che le amministrazioni locali, nell'esercizio delle proprie potestà normative e regolamentari, dovranno adeguarsi entro il termine del 31 dicembre 2010 alle disposizioni recate dal decreto, secondo quanto previsto dall'articolo 16 e dall'articolo 31 del medesimo e dovranno altresì adeguare, ai sensi dell'art. 65, comma 4, i propri contratti integrativi al nuovo quadro normativo entro il 31 dicembre 2011.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante del presente decreto.

**Articolo 1**

*(Finalità e obiettivi)*

Il presente Protocollo mira a favorire il miglioramento dei servizi resi dalle amministrazioni provinciali e a realizzare un'amministrazione più vicina al cittadino, efficiente e aperta al confronto, nonché un'amministrazione permeata della cultura della trasparenza e dell'integrità.

Il Protocollo ha altresì l'obiettivo di promuovere la prima attuazione del decreto da parte delle Province, favorendo in particolare l'adeguamento dei sistemi vigenti ai requisiti definiti nel Titolo II del decreto.

L'attuazione delle disposizioni del decreto dovrà condurre allo sviluppo di una cultura del merito e della valorizzazione della qualità del lavoro e della produttività, del singolo e dell'intera amministrazione, attraverso l'adozione e lo sviluppo di adeguati sistemi di valutazione della performance e di sistemi premianti.

Con l'obiettivo di realizzare un adeguamento tempestivo ed efficace alle disposizioni del decreto e in coerenza con le caratteristiche specifiche delle amministrazioni provinciali, viene predisposto un quadro di riferimento standard per facilitare l'avvio, lo svolgimento e il flusso di informazioni sulle sperimentazioni. A questo fine, viene predisposto un coordinamento continuo tra l'UPI ed il Dipartimento della Funzione Pubblica (in seguito Dipartimento). Le parti convengono di attuare il presente Protocollo attraverso tre specifiche linee d'azione, così definite.

## **1. Orientamento e supporto metodologico nella fase di adeguamento degli assetti organizzativi**

La linea di azione riguarda l'orientamento e il supporto metodologico nella fase di adeguamento degli assetti organizzativi delle Province.

L'UPI, nel rispetto degli atti interpretativi del Dipartimento, fornirà un supporto metodologico tempestivo e concreto alle amministrazioni provinciali, attraverso l'individuazione di:

- un sistema di analisi dei requisiti necessari all'attuazione del ciclo di gestione della performance;
- modelli organizzativi e modalità di adeguamento delle proprie discipline ordinamentali alle specificità del decreto, tenendo conto delle specificità organizzative delle Province; tali modelli saranno in seguito, aggiornati attraverso il confronto con le linee guida definite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche;
- ipotesi applicative dei nuovi istituti di valorizzazione del merito e della produttività definiti nella normativa di riforma del lavoro pubblico che siano conformi alle caratteristiche specifiche delle amministrazioni locali.

## **2. Ridefinizione dei modelli di valutazione delle performance**

Questa linea d'azione è dedicata alla definizione e all'implementazione di un primo sistema di misurazione e valutazione delle performance delle Province, nonché alla definizione di meccanismi di valutazione della performance individuale e organizzativa dei dirigenti e del personale.

Tale percorso punta a definire:

- un sistema di misurazione e valutazione della performance della pubblica amministrazione in cui si rispecchiano le varie dimensioni della performance individuate nel Titolo II del decreto, in particolare la rilevazione della qualità e quantità dei servizi erogati nonché la rilevazione dell'effettiva soddisfazione dei destinatari dell'attività e dei servizi;
- un primo elenco di indicatori e parametri oggettivi e misurabili che costituiscono la base per il confronto tra le attività istituzionali e le performance delle Province italiane;
- un sistema di allocazione delle risorse destinate alla incentivazione della produttività presso ciascun ente agganciato a parametri di efficienza e di efficacia nella valutazione delle attività istituzionali.

## **3. Monitoraggio dell'attuazione degli adempimenti del decreto**

La terza linea d'azione concerne il monitoraggio dell'attuazione da parte delle Province delle disposizioni previste dal decreto, secondo le modalità e nel rispetto della tempistica definita dalla norma.

In particolare, nell'ambito di questa linea si provvederà al monitoraggio delle attività poste in essere dalle Province ed alla relativa raccolta di dati omogenei e confrontabili basati su un sistema di reportistica standardizzato.

## **Articolo 2**

*(Modalità di attuazione e fase sperimentale)*

Il presente Protocollo verrà attuato mediante la realizzazione di una prima fase di sperimentazione.

La sperimentazione è così articolata:

- definizione dei modelli di sistema di valutazione della performance omogenei ed integrati con gli strumenti di pianificazione delle attività e controllo dei risultati previsti dalla normativa di riferimento per le Province;
- definizione del sistema di indicatori e parametri per la misurazione e il confronto delle attività istituzionali e della performance delle Province;
- certificazione dei modelli e del sistema da parte del Comitato di cui all'articolo 4.

L'adesione alla sperimentazione avviene su base volontaria anche nel corso della realizzazione della stessa.

La fase di sperimentazione si conclude entro il 31 dicembre 2010.

Al termine, il Comitato di cui all'art. 4 provvederà a redigere una dettagliata Relazione in cui sono descritti gli esiti della sperimentazione stessa, i modelli di valutazione convalidati e le relative modalità di implementazione.

## **Articolo 3**

*(Modalità di attuazione)*

Al termine della fase sperimentale, i modelli e le procedure convalidate dal Comitato costituiranno una base di riferimento anche in vista della sottoscrizione del Protocollo di collaborazione di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto. Il Comitato di cui all'art. 4 provvede a diffondere l'applicazione dei modelli presso tutte le Province e al monitoraggio dell'applicazione degli stessi. A tal fine, può segnalare i casi di mancato adeguamento agli adempimenti previsti nel decreto alla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto, nonché al Comitato di attuazione di cui all'articolo 4.

## **Articolo 4**

*(Comitato di attuazione)*

Per l'attuazione del presente Protocollo è costituito, presso il Dipartimento della funzione pubblica, un Comitato composto da 1 membro designato dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e da 4 membri designati dall'UPI. La Commissione di cui all'art. 13 del decreto ha facoltà di nominare un proprio rappresentante che partecipi ai lavori del Comitato.

Il Comitato ha il compito di gestire la fase di sperimentazione e di porre in essere le altre linee di azione indicate all'articolo 1.

In particolare, il Comitato provvederà:

- all'elaborazione di sistemi di valutazione della performance e degli indicatori utili a confrontare le attività;
- al coordinamento delle attività relative alla sperimentazione;
- al coordinamento delle attività di supporto agli Enti per l'adeguamento normativo e procedurale alle disposizioni del decreto;
- alla raccolta dei dati relativi allo stato di attuazione presso gli Enti delle disposizioni del decreto.

Il Comitato, nell'ambito delle proprie attività, si raccorda con la Commissione di cui all'articolo 13 del decreto. In particolare, collabora con la Commissione al fine di realizzare analisi comparative delle performance delle pubbliche amministrazioni e per la diffusione dei relativi dati; collabora altresì nella promozione di iniziative di confronto aperto con i cittadini, le imprese, le associazioni di categoria e nelle attività di diffusione delle best practices.

Il Comitato, inoltre, provvede all'invio, con cadenza trimestrale, di una Relazione alle Parti in cui saranno sintetizzate le risultanze del monitoraggio dello stato di avanzamento dell'adeguamento da parte delle amministrazioni locali.

#### **Articolo 5**

*(Durata)*

Il presente Protocollo avrà durata sino al 31 dicembre 2012. Le parti si riservano di concordare appositi rinnovi e modifiche.

Roma, 18 novembre 2009

IL MINISTRO  
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E L'INNOVAZIONE  
  
Renato Brunetta

IL PRESIDENTE  
DELL'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

Fabio Melilli  
